



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

Non per noi dobbiamo farla, la festa di Castello



Il corteo come era in programma. Ma indescribibile è stata la sorpresa e giustificabile l'ira per ripetute repressi, quando a mezzanotte si è appreso che, poiché i partecipanti alle esibizioni folcloristiche (leggono meglio gli organizzatori) si sentivano stanchi, il corteo non si effettuava più. Ora noi siamo convinti che non si è trattato di vera e propria stanchezza, ma di cattiva volontà di compiere ognuno un altro sforzo dopo l'appagamento di quelle che erano state le soddisfazioni, e per carità di amicizia non diciamo le velleità di ognuno degli organizzatori. Soddisfatto, infatti era ormai a mezzanotte Luca Barba che aveva potuto far evoluzioni sul suo cavallo bianco; soddisfatto Eligio Saturnino che aveva potuto sfogare la sua ansia di magniloquenza al microfono nell'illustriare le fasi della manifestazione anche con richiami storici che sarebbe stato meglio sfondare di troppa enfasi; soddisfatto il Dott. Felice Liberti e tutti gli altri componenti del Comitato per i mille premi che avevan fatto distribuire, e per la esaltazione delle autorità regionali a mezzo delle quali i premi erano stati consegnati; ed allora alla faccia dei fessi! Alla faccia del sottoscritto il quale rimase a disciplinare con i tutori dell'ordine pubblico l'ingresso allo studio, ed alla fine non potette nemmeno più entrare, perché il custode pensò bene di chiudere a catenaccio il cancello di servizio ed andare lui per primo a godersi lo spettacolo.

Alla faccia del sottoscritto il quale dopo il lavoro all'ingresso dello studio passò a trattenerne i diecimila in attesa del corteo lungo il corso, esortandoli a pazientare ed a giustificare il ritardo. Alla faccia dei Carabinieri, degli Agenti di Pubblica Sicurezza e dei Vigili Urbani di Cava i quali si erano sfiancati a disciplinare ed a mantenere la circolazione stradale lungo il Corso dalle 19 alle 24 per far trovare libera la strada quando il corteo sarebbe dovuto passare. Alla faccia dei diecimila tra abitanti dei villaggi di Cava, salernitani, nocerini, paganesi, della costiera, dell'agro sarnese ed oltre, i quali per quattro ore avevano dovuto lottare col sonno e con i pianti dei bambini per trattenerli in vista di quello che avrebbero dovuto essere soprattutto per i piccoli un meraviglioso spettacolo. Molti hanno minacciato che l'anno prossimo non daranno il contributo finanziario per questa festa; ma noi con la solita bontà e conoscendo l'animo umano ed in particolare quello

Così è del tutto fuori posto da blasimarsi l'ostensionismo che si fa alla insegnante Pisani-Carratù, la quale, sia pure per soddisfare un proprio hobby, ha organizzato una squadra di una quarantina di belle ragazze vestite da maggiorette americane. Ben è vero che le maggiorette sono un poco fuori di epoca rispetto alla tradizione, ma in America e negli altri paesi esse vennero usate in apertura di ogni parata. Alla Prof. Pisani-Carratù ripetiamo che la battaglietta delle maggiorette non deve avere le movente delle altre, ma deve compiere evoluzioni e movimenti tali da renderla quanto più graziosa agli spettatori.

Insomma, amici organizzatori della festa: noi comprendiamo il vostro hobby e la vostra ansia di espansione, ma vi preghiamo di avere anche voi la stessa comprensione per gli hobby e le ansie degli altri, e soprattutto vi preghiamo di convincervi che questa festa non è la vostra festa, ma la festa del popolo cavese, e voi non siete altro che gli strumenti di essi.

DOMENICO APICELLA

Nello scorso numero del *Castello* dovemmo lamentare la sparizione delle due statuette di marmo che stavano nelle nicchie della chiesa dell'ospedale civile (l'una raffigurante S. Cosma e l'altra S. Damiano); ora dobbiamo lamentare la sparizione di ben tre alberi del Corso Mazzini, proprio sull'incrocio che tale Corso fa a destra scendendo verso la strada che porta all'autostrada. I tre alberi di rilevante gusto, risultano abbattuti con una

Noterelle nostre

S VOLTA SINDACALE

Il governo è deciso di raccogliere soprattutto con le imposte dirette ed indirette e le tariffe pubbliche circa 3.500 miliardi ed in cambio promette ai sindacati di sostenerne il livello produttivo, l'occupazione eccetera. Il meccanismo cioè che ci è portato all'attuale crisi viene spinto fino all'estremo della sua contraddizione: da un lato le maggiori imposte finanziarie agevolmente gli spergiuri decisamente in passato e le inefficienze di sempre ricreando così il precedente disavanzo.

L'aderenza ai bisogni del Paese potrebbe riuscire a realizzarsi quando la parte del programma d'intervento a sostegno dell'occupazione venisse attuata con risparmi ottenuti lavorando sulle incrostazioni parassitarie pubbliche e dando funzionalità all'organizzazione fiscale per liquidare le vecchie pendenze ed evitare le nuove. Né, purtroppo, dai sindacati è venuta una sfilta sufficiente perché il governo operi in tal senso.

Da un lato continuano ad illudersi che l'arma dello sciopero generale stimoli il governo a far meglio; dall'altro, accettando un discorso centrato sull'intervento pubblico in difesa dei salari bassi e dell'occupazione, allontanano il momento di soluzione della crisi.

Il sindacato deve invece chiedere espressamente di eliminare un equivalente di 3.500 miliardi di sperperi ed inefficienze.

Se essi troveranno il coraggio di concentrare su quest'unico e già sufficiente obiettivo tutto il loro peso politico, si apriranno uno spazio nel loro stesso futuro ed otterrebbero implicitamente l'obiettivo di difendere i salari tutti e di garantire anche l'occupazione ai disoccupati.

Ma il sindacato è restato coinvolto nel più generale equivoco del ruolo del settore pubblico nell'economia ed è incorporato in un tutt'unico gli interessi ormai contraddittori degli operai del settore produttivo e degli impiegati pubblici e dei settori privilegiati.

Solo se sistraranno le forze politiche capaci di dare una chiara filosofia al settore pubblico e precisi indirizzi di gestione alle partecipazioni statali, il sindacato può uscire da questa sua contraddizione interna, riguadagnando quell'unità di interessi di cui necessita per operare.

Diversamente, trovandosi in prima linea ed in posizione svantaggiata dalla situazione economica potrà rimanere schiacciato dal peso del problema inavissi ed è perciò necessario, seppure tardivamente, una svolta sindacale.

Rimanere che anche se tutto può apparire compromesso, anche se ci sembra trovarci in una via senza sbocchi, se non mancherà la onestà e serietà d'intenti, se si avrà fede nella saggezza del popolo italiano, se tutti, nessuno escluso, faremo giusta la nostra parte, se non cederemo a sbandamenti potremo solo allora uscire da questo labirinto.

LO SCANDALO DELLE poste

Il governo à promesso finalmente il ritorno alla normalità del servizio postale. I sindacati però protestano contro il piano governativo affermando che se la normalità deve tornare a prezzo di un superlavoro e non attraverso un aumento di personale (se non assunto almeno recuperato tra i numerosi «imboscati» che popolano il ministero delle poste) allora il governo ha fatto male i suoi conti.

Vedremo cosa ci porterà questo elevato dibattito. Una cosa al momento sappiamo: che senza una scoperta quasi accidentale ed una serie di opportune denunce di stampa, tonnellate di posta (lettere ed anche valori, conti correnti, raccomandate, espressi) sarebbero andate al macero. Ed un'altra cosa invece sappiamo ancora: chi è il responsabile (od i responsabili) di una così scandalosa situazione.

Continua il palleggio delle responsabilità e qualche testa, forse, pare debba cadere. Si à l'impressione che non sarà scelta tra le più grosse. Frattanto, obiettivamente, un pò di posta torna ad arrivare.

Ci voleva uno scandalo per richiamare la parvenza di normalità ad un servizio in cui la normalità è principio essenziale.

E forse anche su questo ritorno parziale si fa conto (basta ormai

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE esce

il secondo sabato
di ogni mese

tanto poco agli italiani per illuderli e dimenticare) per chiudere la questione senza scavare troppo nel marco.

PROCREAZIONE CONSAPEVOLE

E in discussione una proposta di legge presentata dal Sen. Biagio Pinto per la Istituzione In ogni comune di un centro di assistenza sanitaria familiare, con lo scopo di procedere alla informazione ed alla assistenza dei cittadini per consentire una procreazione consapevole.

E' prevista l'organizzazione di corsi di educazione familiare per i giovani che frequentano le scuole medie.

E' prevista inoltre l'organizzazione di ambulatori appositamente attrezzati presso i quali i cittadini possano avere informazioni in merito ai problemi della procreazione e la prescrizione per la erogazione gratuita dei contraccettivi ritenuti idonei per i singoli casi, sulla base del parere del medico.

Per la informazione nelle scuole e per le prestazioni sanitarie negli ambulatori è necessario procedere a corsi di aggiornamento del personale che deve procedere all'insegnamento presso gli istituti universitari od ospedalieri specializzati.

A giudizio del senatore Pinto l'organizzazione di questi servizi à un costo modesto perché è possibile utilizzare la organizzazione dei medici condotti e delle ostetriche condotte, che pur avendo un normale rapporto di lavoro retribuito, nella società moderna hanno scarsi compiti istituzionali.

Il problema della educazione familiare per una procreazione consapevole interessa circa 10 milioni di coppie in età fonda.

Ed è un'esigenza di particolare rilevanza per le famiglie degli strati sociali meno abbienti che sono poi le più numerose.

Una società civile à il dovere di provvedere a creare condizioni per una maternità consiente, dove le cui non può sottrarsi.

Antonio Raito

Per la posta e per gli altri servizi bisogna incominciare a fare sul serio

Dai giornali apprendiamo che cinque tonnellate di posta affidate ad una agenzia privata, sono finite al macero in una cartiera di Latina.

Per il trasferimento degli acquedotti alla Regione

Il Prof. Abbri, Vicepresidente della Regione si è incontrato a Roma con il Direttore Generale della Cassa per il Mezzogiorno in merito al trasferimento degli acquedotti realizzati dalla Cassa stessa, alla competenza delle Regioni. Era accompagnato dall'Ing. Osvaldo De Iorio dell'Ufficio Studi e Programmi dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, il quale ha partecipato all'incontro in assenza dell'Assessore Correale, impedito per motivi di salute.

I rappresentanti della Cassa hanno comunicato che detto trasferimento riveste carattere di urgenza allo scopo di razionalizzare il settore assegnandone la responsabilità alle amministrazioni pubbliche ordinarie. La Cassa comunque è disposta ad agevolare detto trasferimento alle condizioni più vantaggiose per le Regioni e concordate con esse.

Gli Uffici della Cassa provvederanno intanto a far pervenire sollecitamente alla Giunta Regionale della Campania un quadro informativo dettagliato e preciso sullo stato delle opere e sulla gestione delle medesime.

Dal giornale radio delle ore 8 di lunedì 27 Giugno apprendiamo che tra le carte da macero di una cartiera di Bergamo i carabinieri di quella città hanno rinvenuto varie lettere raccomandate, vaglia postali, libretti di pensione, ecc., non consegnati ai destinatari e finiti tra la carta vecchia. Per l'uno e per l'altro episodio il Ministro competente ha disposto una inchiesta: e poi? Se ci saranno delle responsabilità, i colpevoli saranno puniti. (Ma tra ammiste e pletà cristiana, saranno veramente puniti ed eliminati i colpevoli?) E poi? E poi? E poi: non è questione di punire i colpevoli, ma di evitare che tali fatti si verifichino. E tali fatti saranno evitati soltanto se si ritornerà alla concezione che i dipendenti dello Stato debbono compiere il loro dovere, non solo perché lo Stato corrisponde ad essi una paga, ma anche e soprattutto perché lo Stato agisce in regime di monopolio ed esplica funzioni che ne giustificano la esistenza, incominciamo intanto una buona volta con l'assumere i dipendenti pubblici soltanto con riguardo alle loro capacità ed alle loro qualità, e non per compiacere questo o quello o per risolvere questo o quel caso, che per quanto pietoso possa essere non può mai giustificare l'assegnazione di un posto ad uno che non solo non rende, ma addirittura valuta la cosa pubblica come carta da macero o come da rivolgere soltanto a proprio profitto.

Ci voleva uno scandalo per richiamare la parvenza di normalità ad un servizio in cui la normalità è principio essenziale.

E forse anche su questo ritorno parziale si fa conto (basta ormai

Le paghe in Germania

In treno da Roma abbiamo avuto modo di parlare con nostri connazionali siciliani che rientravano per le ferie. Abbiamo appreso che un operaio comunemente percepisce in Germania una paga pulita mensile di 1500 marchi, mentre la paga sporca è di 2.000 marchi. Un marzo rientra in Italia vale L. 240 per posta, e L. 270 a mezzo banca. La giornata lavorativa è di otto ore per cinque giorni. Per paga pulita si intende la paga al netto delle trattenute; per paga sporca si intende quella che sarebbe se non ci fossero le trattenute.

Queste riguardano per la massima parte le imposte (cioè, la nostra tassa sul patrimonio, ecc.); otto marchi inoltre sono trattenuti per la chiesa cattolica, e otto marchi per i sindacati. Le tasse sono maggiori per i celibi e per coloro che non hanno figli.

Nella Gazz. Uff. 17-8-74 n. 158 è indetto un concorso per l'assunzione di 50 posti di fattorino in servizio delle Poste. La domanda deve essere presentata in cartolina da bollo entro il 17 Luglio p. v. alla Direzione Provinciale delle Poste di Salerno. È non superiore agli anni 23. Affrettarsi, perché l'occasione è buona in quanto il numero dei posti sarà certamente aumentato.

Lo sfruttamento minorile

LE CIFRE

Certo non è con provvedimenti di polizia che si risolve il problema dei bambini che lavorano; il fatto stesso che essi non costituiscono una eccezione fa intendere che non è con qualche denuncia che tutto andrebbe a posto. Occorre invece affrontare in termini ufficiali propri e qualificanti — e sempre in un quadro complessivo soddisfacente — questo fenomeno che è tra i più dolorosi tra quelli che rivelano il disagio e il malesso socio-economico della nostra area e in primo luogo delle zone interne della provincia stessa.

La situazione di sofferenza dei minori di quattordici anni avviliti al lavoro può essere messa in rapporto con un reticolo di altri problemi, tra cui quello dell'evasione scolastica.

In anni ancora recenti, si poteva parlare di una percentuale molto elevata di alunni che abbandonavano la scuola senza aver completato il ciclo dell'obbligo. Nel 1964 (secondo una statistica) ben 39 ragazzi su 100 a Salerno e provincia, avevano lasciato la scuola prima dei quattordici anni. Nel gennaio del '66 durante un Convegno sull'analfabetismo tenuto a cura della Camera di Commercio e del Provveditorato agli Studi si rilevava che su circa 50 mila iscritti alla prima elementare... solo 17.750 arrivavano alla terza media. Questo vuol dire che tra la prima e l'ultima classe della scuola dell'obbligo si perdeva quasi il sessantacinque per cento degli iscritti.

Non mancano stime più recenti ma intanto per effetto del maggior rigore adottato nel controllare e perseguire chi non invia i figli a scuola, un numero considerevole di famiglie provvede all'iscrizione dei ragazzini in una scuola, ma poi non può permettersi di fare a meno di quel sia pure magro aiuto economico portato dal piccolo, oppure, consente che il ragazzo si trovi un lavoro, per lo meno per procurarsi i soldi che gli serviranno a vestirsi e a pagarsi qualche svago.

D'altra parte anche le condizioni dell'edilizia scolastica — condizioni di assurda arretratezza rispetto alle richieste dei tempi — sono un motivo di scoraggiamento e frequentare la scuola.

Troppi poco s'è fatto per l'edilizia scolastica da parte della Regione. E' inutile aggiungere che pochissime delle opere programmate tra

il 71 e il 75 e finanziate successivamente sono state realizzate.

Particolarmenre indicativa ci pare la risposta data alcuni anni fa agli intervistati delle ACLI in occasione di una inchiesta sul lavoro minorile a Salerno e provincia. Il 40,18% di minori di 14 anni erano già al lavoro e che furono intervistati risposero che il motivo della loro situazione era dato dalla scarsità di mezzi finanziari della famiglia (e si era già nel « miracolo economico ») ed il 34,25% disse di avere « poca attitudine allo studio ». Mentre la scarsità di mezzi finanziari spiega fin troppo chiaramente le condizioni di bisogno delle famiglie a cui appartengono i piccoli lavoratori, occorre ricordare che la cosiddetta « poca attitudine allo studio » corrisponde per lo più ad un complesso di oggettive ragioni sociali che vanno dalla difficoltà di insegnare a classi numerose, al disordine dei turni, alla mancanza di un ambiente familiare capace di sostenere l'impegno nel studio e così via.

ALFONSO CELENTANO

Mostra Ciccarelli allo Spagone di Salerno

Da 15 al 25 luglio 1974, la galleria « LO SPAGONE » (via Torriente 73 - Salerno) ospiterà la personale di pittura di AUGUSTO CICCARELLI.

Augusto Ciccarelli è un pittore di origine casertana, nato il 10-11-1945 a Sparanise.

Ha iniziato a dipingere all'età di nove anni, seguendo sempre il suo istinto e senza mai ricevere suggerimenti didattici.

Per l'artista la natura è una fonte inesauribile. Essa si mostra con aspetti sempre nuovi e dà una copia infinita di visioni e di immagini.

Augusto Ciccarelli, fissa sulla testa queste immagini e queste visioni per farne delle concezioni supremamente della verità.

Egli trasfonde nelle opere la sua anima, per poter dare a chi lo guarda, lo stesso stato sentimentale prodotto dalla natura nell'artista nel momento dell'esecuzione.

Augusto Ciccarelli svolge la sua attività di pittore dal 1962, ottenendo riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale.

Attualmente opera nel suo studio di Salerno via Felline, 11.

Due categorie di fascisti

Gentile Direttore,
da quanto mi consta ho motivo di ritenere che i fascisti si stiano ripartiti i compiti e quindi dal punto di vista strettamente professionale le vadano distinti in due categorie.

Alla prima appartengono i Killers che per natura sono inclini a sopprimere fisicamente i sostenitori della democrazia attaccandoli alle spalle, è logico.

Nella seconda categoria troviamo altri criminali, non meno attivi e vigliacchi dei precedenti, che con il pensiero e la parola tentano disperatamente di infangare la memoria degli eroi della Resistenza, dalle grandi anime di Gramsci, Matteotti, Don Minzoni ed altri fino alle ultime di Brescia in ordine di tempo.

In questi tempi di tanta vergogna per lo Stato Italiano, Stato che purtroppo a livello operativo è perniciato dalle forze più ambigue e pericolose del partito di maggioranza relativa, ho avuto modo di scoprire con amarezza e rabbia che anche tra noi c'è un gran elemento che è bene non perdere di vista.

Basta dire che nell'ambiente universitario cavese c'è ancora qualcuno che va sostenendo con pervicace spudoranza che la rappresaglia nazista dalla fosse Ardeatine in seguito all'attentato di via Roselli in Roma, fu un atto di giustizia.

Simile asserzione secondo me è il non plus ultra delle offese ad un popolo che ha così duramente

pagato e continua a pagare le conseguenze della dittatura fascista, perché se oggi i molti ritengono a buon diritto che l'Italia sotto molti aspetti, non solo geografico, è il paese più a Nord dell'Africa e più a Sud dell'Europa civile, è proprio grazie a quella dittatura ed a gaglioffi, che a tutt'oggi vegetano tra noi. Senza andare per le lunghe, i fascisti dimostrano ancora una volta che quando si tratta di volgere le armi contro i fratelli di sangue, i commoventi discorsi infarciti di vocaboli come concordia, Patria ecc., vanno a farsi benedire.

Non c'è da stupirsi se per i fascisti di buona marca, le fosse Ardeatine sono un atto di giustizia, perché mentre tra gli stessi carnefici ci fu un nazista che ebbe il grande coraggio di rifiutarsi ad eseguire gli ordini del proprio comandante perché disegnato dalle modalità aberranti dell'esecuzione e dalla presenza di un adolescente tra i condannati, mentre ancora in quelle gravi ore di tensione e paura che precedettero la formazione delle liste dei condannati, ci fu un susseguirsi di contatti telefonici tra Roma e Berlino perché gli alti grandi dell'esercito tedesco cercarono di evitare o almeno mitigare lo spirito di vendetta di Hitler e i colleghi, i gerarchi fascisti nostrani se la facevano addosso nel loro rifugi ben forniti di tutto, compreso tante pie donne!

Con sentimenti di sincera stima, Elvio Canna

62° Convegno di Radiologia

Sono convenuti a Cava medici radiologi, di tutta Italia per un Convegno ad alto livello scientifico, il 62° per la precisione, del Gruppo Centro Meridionale ed Insulare della Società Italiana di Radiologia medica e medicina nucleare organizzato e presieduto dal primario Radiologo del nostro Ospedale Dott. Riccardo Lapicciarella.

La diagnostica radiologica delle vie biliares è stata discussa in una tavola rotonda di cui è stato moderatore il Prof. Dino Catalano di Napoli ed a cui hanno preso parte eminenti studiosi della materia, particolarmente interessati nello studio radiologico delle malattie delle vie biliares tra cui: Proff. Oliva, Macarini, Laconi, Galli, Tonolio, Pistolesi, Muscettola, Di Guglielmo, Lenzi, Catalano, Porta, Gaudini e Flumicelli.

Sono stati esaminati criticamente le possibilità diagnostiche della radiologia in questo capitolo della patologia con un confronto delle usuali metodiche Radiodiagnostiche e con la prospettiva delle nuove tecniche di indagine basate sullo studio delle arterie che irrorano la cistifellea e sull'impiego di isotopi radioattivi o di ultra suoni.

A tutti i partecipanti è stata data la possibilità di entrare nella discussione in modo che la Tavola Rotonda è stata proficua di risultato.

L'Avv. Alberto Bonocore, da Salerno, già molto apprezzato Segretario Capo del nostro Comune, ora in aspettativa, ci ha telefonato per chiarirci che quel tale Alberto... che ci aveva inviato una cartolina da Londra, era lui. Gli chiediamo scusa e lo ringraziamo vivamente di ogni affettuosa.

Lamentela per l'Ospedale

La sign.ra Maria Pandolfi si è lamentata con noi perché sua figlia Giuseppina Lambiasi ricoverata nel nostro Ospedale Civile per operazione di appendicite fu dimessa dopo sei giorni nonostante accusasse febbre. I militari furono costretti a chiamare un chirurgo ed un infermiere a casa, e solo dopo che questi rintracciarono e ripulirono la ferita, la febbre passò e la giovane si rimise. Indubbiamente sono inconvenienti nel dimettere i pazienti trovati la sua giustificazione in necessità di dar posto ad altri; ma è bene che di questi inconvenienti non ne capitino specialmente quando tutti quanti ci sforziamo di dare prestigio e fiducia al nostro Ospedale. In tal senso una parola rassicuratrice da parte dei dirigenti su quanto lamentato sarebbe più che opportuna, e siano sicuri che essa verrà.

I bagni Risorgimento a Vietri

Profittando della precoce buona stagione siamo stati a Marina di Vietri per un bagno di assaggio.

Come di consueto siamo stati ospiti dei Bagni Risorgimento, tenuti da sempre dalla famiglia Di Mauro.

Quanti ricordi! Crediamo di rivedere ancora la bionda Maddalena che fu la vera fondatrice dello stabilimento, quando i camerini erano soltanto diciassette e sorgevano direttamente sull'acqua, come palafitte, perché le donne non dovevano esporsi a sguardi indiscreti, neppure per scendere in acqua. Poi venne il tempo di Cosimo e di Caterina, i nonni degli attuali gestori, ad essi son legati gli anni di varie generazioni. Poi Tonino e Luigi, sostituiti ora da Cosimo, Leopoldo, Giuseppe, Antonio e l'altro Cosimo. Fu una prima gestrice; son diventati attualmente nove i gestori, ma sempre la stessa cordialità e premura di Maddalena e di Costimello e Caterina, e Tonino. E come sempre i cavesi ne sono i più affezionati clienti.

Con sentimenti di sincera stima, Elvio Canna

ti e di esperienza per tutti i partecipanti.

I convegnisti hanno molto ammirato le bellezze naturali della nostra città, le attrezature ricettive e l'ospitalità.

Dagli U.S.A.

Egregio Avvocato, mi dispiace di dirvi di non inviare più il Castello a mia sorella Giuseppina in New Jersey, perché ora a 84 anni e non legge molto. Continuate a mandarlo, invece a mia sorella R. Calabrese a Flushing ed a me a Bronx. Fra poche settimane riceverete il contributo che vi abbiamo spedito. Molte grazie.

(N.D.D.) Ci dispiace che Sua sorella abbia difficoltà a leggere, e debba privarsi del Castello, perché i figli che ormai si sono abituati alla lingua inglese non hanno la possibilità di leggerglielo; di tutto cuore ad essa auguriamo di raggiungere il traguardo di cento anni di età, e poi se ne parlerà; ed a Lei ed all'altra sorella di raggiungere lo stesso traguardo ed il doppio che a tutte e tre auguriamo finora dopo il secolo. Grazie del contributo e della simpatia.

Erg. Avvocato,

sono un fervente lettore del suo periodico mensile, e spesse volte, sebbene con ritardo, lo ricevo, perché esso mi arreca le notizie della mia città nativa e dell'Intero paesola.

Leggo diversi quotidiani, in lingua italiana, redatti negli Stati Uniti, in essi vengono annotati diverse notizie di cui l'Italia di oggi è circondata. Per esempio l'episodio accaduto giorni fa, a Brescia, che ha destato scalpore nella Comunità italiana. Secondo il mio parere, il Governo se ci tiene a mantenere la democrazia, intervenga con fatti che siano più energici delle parole e colpisca senza pietà.

Questa è stata una promessa fatta molte altre volte nel passato e mai mantenuta. Quando si vedrà più ordine e non più il rosso del sangue delle vittime che sono sempre uomini, donne o bambini innocenti? Speriamo nella Divina Provvidenza che un giorno tutto ritorni limpido come ai tempi dei nostri avi.

Gradite cordiali saluti.
(U.S.A.) Alfonso Noviello

La Cavese

E' passata ad altra mano e per unanime consenso al dott. Alfonso Lamberti che viene descritto quale sportivo a tutto spasso e supporto affezionato della società degli aquilotti.

Pur comprendendo l'ansietà degli sportivi cavesi non siamo in grado di fare delle anticipazioni anche per non guastare la tela che il fattivo neo presidente va tessendo, seppure silenziosamente.

Sappiamo altresì come per la tifoseria quanto si opera è sempre poco; guardando in casa di altri ci accorgiamo che non s'è fatto molto ed anzi talune società di serie D tenacemente per l'iscrizione per il prossimo anno calcistico 74-75 mentre la Lega è denunciato tutta una serie di società minori affacciatesi alla D prive di campi regolamentari che, pare, in tutta Italia, debbono essere una trentina.

Chissà se non vi sarà lo spiraglio opportuno per inserire anche per quest'anno la Cavese nella serie D tantopoco che è in grado di disporre di un campo che è il terzo della Campania per terreno di gioco, regolarità, ed attrezzatura dei servizi.

Indubbiamente di novità ne avremo e non a lungo. Il consenso di tutti gli sportivi cavesi alla nuova presidenza sia arra per ricreare quel clima che lo sport riesce a determinare per l'affermazione della squadre del cuore, la Cavese, che conta ancora un non lieve seguito di tifosi e sostenitori.

Antonio Raito

VARIE

Nel teatro Garibaldi di S. Maria Capua Vetere gli avvocati e procuratori di quel Tribunale hanno tenuto un convegno regionale forense su « La Crisi della Giustizia », con particolare riferimento alla regione Campania. Numerose autorità, cultori del diritto e professionisti sono intervenuti sui vari argomenti che costituivano i sottotemi dell'argomento principale.

Coloro che abitano nella Villa Cardinale a Castagneto lamentano che sono costretti ad accumulare le immondizie in un apposito fossato della villa perché il servizio comunale non provvede a ritirarla; e ciò crea fetore e pericolo per la salute. Sono disposti a dotare la villa di un grande recipiente di plastica per la raccolta, purché il servizio comunale possa a svuotarlo almeno ogni due giorni. All'Assessore Prof. Fasano, passiamo la richiesta.

Il Dott. Conti, che abitualmente vive in Olanda, si è lamentato con noi per aver ricevuto la notifica di una contravvenzione a divieto di sosta elevatagli da un Vigile Urbano di Cava senza apporre l'avviso sul parabrezza. Egli ha detto che a distanza di circa due mesi non ha avuto la possibilità di ricordare la circostanza in cui avrebbe commesso la infrazione, e che ciò in Olanda non sarebbe mai capitato.

Leggo diversi quotidiani, in lingua italiana, redatti negli Stati Uniti, in essi vengono annotati diverse notizie di cui l'Italia di oggi è circondata. Per esempio l'episodio accaduto giorni fa, a Brescia, che ha destato scalpore nella Comunità italiana. Secondo il mio parere, il Governo se ci tiene a mantenere la democrazia, intervenga con fatti che siano più energici delle parole e colpisca senza pietà.

Il 25 Giugno l'Istituto Medico-Pedagogico « Villa Silvia » di Roccapriemo ha tenuto l'ormai tradizionale saggio di fine anno scolastico. Bravi come sempre si sono mostrati i ragazzi e le ragazze, che con amorevoli cure sono recuperati alla vita attiva dallo zelo della direttrice Dott. Maria Teresa F. Rovigati, e dal corpo sanitario ed insegnante.

Dopo il saggio è avvenuta la consegna dei premi ai migliori, ed è stata inaugurata la mostra delle attività espressive realizzate durante l'anno. Complimenti anche all'Amministratore, barone Dott. Gerardo Di Giura.

Gli avvocati Walter Mobilio, Aldo Bianco, Edilberto Ricciardi, Pasquale Colaianni e Fortunato Cacciatore, sono stati in gita alla Russia al principio di Maggio e li han pensato anche a noi, inviandoci una bella cartolina da Mosca con due graditissimi francobolli. Li ringraziamo soltanto ora, perché non certo per colpa della posta sovietica, la cartolina ci è arrivata con il sì bennello. Al loro rientro i giornalisti ci hanno illustrato il sistema dell'esercizio della professione forense in quel paese, sistema che noi già conosciamo perché ormai sono più di quarant'anni che seguiamo la organizzazione dello Stato sovietico attraverso gli scritti degli studiosi.

Il 23 Giugno nella Cappella di « Villa Alba », numerosi ragazzi ospiti di quell'Istituto Medico-Pedagogico, hanno ricevuto tra la festa dei genitori appositamente intervenuti, delle autorità e di numerosi invitati, i sacramenti della prima comunione e cresima. Suggestiva è particolarmente toccante è riuscita la cerimonia.

Al circolo dei docenti di Castellammare di Stabia si è svolto una recitazione di poesie ed inedite del poeta nocerino Dott. Gabriele Sellitti. E' intervenuto uno scelto e numeroso pubblico di intellettuali e di cultori d'arte. Dopo la recitazione il poeta Sellitti si è intrattenuto a discutere con coloro che maggiormente si sono interessati della di lui tendenza artistica.

Per deficienza di indirizzi vengono restituiti dalla Posta i seguenti Castelli: 1) Vincenzo Sianesi, Loc. S. Martino, Cava di Tirreni (per favore chi lo occorre si indichi il numero civico della abitazione); 2) Geom. Giovanni Trezza di Luigi, via Marconi, 21, Cava (ci occorre il nuovo indirizzo); 3) Rag. Antonino Mascolo, via Ugo Pepe n. 4 Salerno (ci occorre il nuovo indirizzo); Dott. Rosario Lambiasi, via Giaia 11, C. Battisti, Gardone Val Trompia (ci occorre il nuovo indirizzo); il Rev. D. Ernesto Gravagno (il quale si lamenta con noi di non ricevere più il Castello e ci ha dato l'indirizzo il quale non è più a Mariella di Napoli ma presso i Liguorini di Corigliano di Mercato); S. Severino: da che si vede che in questo caso la colpa non è nostra né della posta, ma dei di lui amici del vecchio indirizzo, i quali preferiscono trattenere il Castello per leggerlo, e non si curano di viaggiarlo dopo la lettura. Però preghiamo ancora una volta coloro che cambiano indirizzo di avvertirci, se non vogliono rimanere senza Castello.

Il CSI ed il Velo Club CSI di Cava hanno svolto una riuscita manifestazione sportiva nel nostro Stadio Comunale, articolata su finale terzo posto Torneo Interaziendale di Calcio; 2° giro ciclistico « Città di Cava »: finale primo posto Torneo Interaziendale di ciclismo. La manifestazione è stata organizzata dal Velo Club (il quale, però, non abbia avuto finora la fortuna di vedere in bicicletta, forse perché stiamo così poco fuori casa, o forse perché lui schiva l'esibizionismo). Complimenti ad entrambi per l'ottima partecipazione.

Nella Galleria del Centro d'Arte di « Frate Sole » di Cava si è svolta una mostra collettiva di tutti i pittori e scultori cavesi. L'avvenimento ha rivestito particolare importanza per spirito campanilistico e per lo zelo che vi hanno posto i partecipanti. Tra gli scultori figuravano il Prof. Franco Lorito, Vincenzo Ferrara e Vincenzo Avagliano. Le opere di pittura che andavano dalla grafica alle più ardite concezioni artistiche, sono state prodotte da Ernestina Pisapia in Alzano, Luigi Avagliano, Giuseppe Apicella, Angelina Caliguri, Prof. Aldo Carratù, Vincenzo Cioffi, Alfredo D'Amico, Prisco Ferrentino, Mario Gallo, Rosamaria Maiorino, Antelio Memoli, Giuliano Roma, Giuliano Ruggiero, Antonio Russo, Eugenio Senatore, Michele Vicedomini, Gaetano Verlini, Alfonso Vitale. Un particolare complimento alla signora Ernestina Pisapia in Anfano, che è figlia del Cav. Enrico Pisapia, vecchio garibaldino, e che si deve ammirare per squisito senso del colore e per l'equilibrio delle linee

Le italiane belle

Se vuoi toccare con mano leggi l'odiazio ascolta l'episodio successo a scuola mia. Parlo dell'insegnante Annamaria Vallario supplente per un anno nel gruppo letterario che dopo aver sudato con Vanda e con Pierino durante i mesi estivi non prenderà un quattrino perché ben quattro giorni mancavano ai prescritti, la legge parla chiaro non sorgono conflitti. Il nostro ministero, di cuore eccezionale, al personale pubblico perfino il decimalle; bisogna tener buono senz'altro il magistrato ma l'umile istruttore può esser trascurato. (Napoli) GUIDO CUTURI

Premi e Concorsi

Incoraggiata dai lusinghieri successi delle precedenti edizioni, la Rivista letteraria napoletana «La Ribalta» (Via Felice Cavallotti n. 28), bandisce per quest'anno un altro premio di poesia intitolato al grande poeta di Napoli, Ferdinando Russo. Inviare non più di cinque poesie in dialetto od in lingua, non più lunghe di 32 versi ciascuna, ed accompagnare con la tassa di lettura di lire duemila.

Saranno premiate venti poesie in una manifestazione che probabilmente si svolgerà durante la Piedigrotta di quest'anno. I premi considereranno in coppe, targhe, medaglie e diplomi.

Il Cenacolo Orobico indice il XIII premio nazionale di poesia per una raccolta di liriche edita dopo il 1 Gennaio 1972. Termine per l'inoltro di una copia dell'opera a ciascuno dei componenti della Commissione, i cui nomi ed indirizzi potranno essere richiesti alla Direzione del Premio (Via Porfuro, 12 G. 24100 Bergamo) è il 15 Settembre 1974. Al vincitore sarà assegnato il premio di un milione di lire.

Altro concorso è indetto per i giovani inferiori ai 25 anni, con premio una medaglia d'oro. Per questo secondo concorso inviare 4 copie di lavori editi od inediti al Cenacolo Orobico nel predetto indirizzo.

L'Accademia di Paestum nei giorni 12, 13 e 14 corr., nei palazzi Barberini e Cenci di Roma, il suo X Convegno Romano, al quale han partecipato come sempre, numerose autorità della cultura e dell'arte. Alla Galleria «Raphael Art» di Via Liguria 36/A, è stata inaugurata una personale di Nino Lo Vito, e nella mattinata di domani, domenica, i convegnisti assisteranno alla Messa celebrata da Mons. Franco Guidalini nell'Almo Collegio Capranica. Ci complimentiamo con il Presidente dell'Accademia Prof. Carmine Manzi.

Il «Comitato per la premiazione di un messaggio d'amore» di Terni, in collaborazione con i vari Enti dell'Umbria, ha bandito la quinta edizione del Concorso Letterario Internazionale «Premio San Valentino».

Tema del concorso, articolato in tre sezioni (poesia sciolta, silloge inedita e libro edito), è la poesia d'amore. Il termine di scadenza è il 15 ottobre 1974.

Al concorso letterario è pure abbinato un concorso d'arte figurativa.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla «Segreteria» del Premio San Valentino - Casella Postale 143 - 05100 TERNI (Italia).

La Giuria del Premio di Poesia «Bognanco Terme 1974» ha assegnato i premi come segue: Sezione «A» - per una silloge di tre poesie a tema libero

1º Premio a CURZIA FERRARI da Milano.

Premi Speciali a: Francesco Tonelli da Lerici, Giuseppe Nasillo da Torino, Anna Corradini da Milano, Vincenzo Bendinelli da Cologno Monzese, Agata Italia Cecchini da Roma, Gianni Rescigno da Salerno, Antonio Caggiano da Ferrara, Gioia Raimondi da Jelenkovich da Novara, Bruno Petene da Verona, Marcella Agostini da Roma.

Segnalazioni d'onore a: Marcello Barbero da Firenze, Mario Bon da Udine, Gina Bonetti Mira D'Ercole da Sesto Calende, Anna Bressi da Milano, Valeria Camaschella da Novara, Graziel La Castagnola da Genova, Raffaele Cecon da Venezia, Filadelfo Coppone da Catania, Salvatore Corriga da Nuoro, Filippo Creia da Villadossola, Mariolina Echer da Trieste, Aurelio D'Andrea da Napoli, Teresa Tartarini Bettelli da Bologna.

Sezione «B» - per una poesia ispirata alla Val d'Ossola
1º Premio a BENITO RIZZO da La Spezia.

Premi Speciali a: Francesco Savio da Domodossola, Irene Paganini da Domodossola.

Segnalazioni d'onore a: Anna-maria Albertinelli Cappa da Novara, Alberto Bartoli da Baceno, Evaristo Lebani da Roma.

XXI Festival Musicale di Ravello

Nel giorni 16, 17, 19 e 20 del corrente Luglio si svolgerà nei giardini della Villa Rufolo di Ravello con l'Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli il XXI Festival Musicale organizzato dall'Assessorato Regionale e dall'Ente Prov. per il Turismo di Salerno. Ecco il programma:

Martedì 16, ore 19,30, diretta: Orchestra László Somogyi, con musiche di Weber, Schubert, Musorgskij-Ravel; Mercoledì 17, ore 19,30, stesso direttore, soprano Majorie Wright, musiche di Cluck-Wagner, Wagner, Bruckner; Venerdì 19, ore 19,30, dir. Helmut Weilerberg, musiche di Beethoven e di Wagner; sabato 20, ore 19,30, stesso dir., soprano Roberta Knie, musiche di Wagner, L'ingresso sarà aperto alle 18 e chiuso alle 19,30.

Stasi della Giustizia Amministrativa in Campania

La sezione campana del Centro di Studi Amministrativi ha tenuto nella sede del Circolo della Stampa (Villa Comunale) di Napoli, una conferenza sulla «Stasi della Giustizia Amministrativa nella regione Campania». La conferenza è stata tenuta dal Prof. Carlo Maria Iaccarino, presidente della sezione, ed a richiamato, oltre i giornalisti, anche tutti i cultori e gli operatori del diritto amministrativo della regione, nonché numerosi funzionari degli enti regionali, provinciali e comunali, e magistrati di ogni ordine e categoria.

E S A M I

(Composta in sogno)

Copia copias:
all'esame nun se passe.
Ma po va a fern'
ca se passà u stesse,
peccchè ccà
tuttequantue songhe f...

DOMENICO APICELLA

Antonietta Pisapia si è brillantemente laureata presso l'Istituto Orientale di Napoli in lingue moderne sostenendo la tesi su «Il progetto Fos». Alla simpatica neodottoressa i nostri complimenti ed auguri.

ti di artista, e questa raccolta di fiori di rovo non fa che confermare i consensi. «Come il rovo selvaggio / dal frutto asprigno, / così questi canti: / nati dal lungo cammino / tra i roveti della vita / dagli aculei pungenti, / sui quali spesso ho lasciato / brandelli di carne / e stille di rossa rugiada». Anche sui rovi, però, brilla il sole in tutta la sua gloria quando è passata la bufera, ed anche sui rovi arriva il salso odore del mare portato dalla brezza; e tra i cani di mestizia e di rimpianto, ci son pure le ansie della primavera, le follie dell'estate, le fantasie del golfo partenopeo e le corsa per altre plaghe ed altri lidi. L'autore rifugge come sempre dal rigidismo metrico e la sua poesia sgorga limpida e fresca come da una fonte viva, e si espande in orizzonti sempre più lontani.

ARTE, la rivista internazionale d'arte diretta da Carlo Emanuele Bugatti, ha pubblicato all'inizio di quest'anno l'Agenda degli operatori Artistici 1974. Il volume di 416 pagine, grossomodo, carta lucida, oltre alla parte riservata ad agenda, ed a notizie utili, contiene notizie e dati su Gallerie ed Artisti di tutto il mondo, con riproduzioni di opere in bianco e nero. Le pagg. 346, 347 e 348 sono dedicate al pittore Angelo Batti, da noi varie volte proposto all'attenzione dei nostri lettori: in esse sono riprodotte tre opere significative del pittore: Diaframma (diviso di solito tra la rözzia bianca e quella nera); Selvaggia (fiero volto di donna scarmigliata, con capelli al vento); Amanti (amori tra lesbiche).

Enzo Saverio Coppola — FIORI DI ROVO — liriche, pagg. 94, lire 2.000 presso l'autore (Torre del Greco, 80059, Via De Gasperi, 2^a trav., Langella, 98 fabbr. 35).

L'inesauribile vena di Enzo Saverio Coppola che già conosciamo come esuberante pittore e poeta, si ripresenta a noi con questa sua tredecimina fatica letteraria, preannunciando anche un altro volume di liriche ed un lungo racconto. Una-nime è stata la critica fin qui nell'ammirarne la ispirazione e le do-

La COLONNA del NONNO

Cari amici,

le gite indette dall'E.N.A.L., qui a Pescara, non so se anche altrove, hanno qualcosa di familiare ed invitante perché i partecipanti son quasi sempre gli stessi. C'è chi partecipa ad una gita, chi ad un'altra, ma basta fare parte di tre o quattro viaggi per conoscerli tutti e così si instaura un clima di cordialità fin dall'inizio.

Nella gita in Sardegna c'era una coppia nuova che attrrà subito l'attenzione di tutti. Lui era un vecchio signore, tremolante, malfermo, taciturno, con un eterno sigaro in bocca, lei una donna ben piazzata, di parecchio più giovane, che preventiva ogni mossa del vecchio. L'aiutava maternamente a togliere e mettere il cappotto, a scendere e salire sull'autobus, a tavola gli versava il vino, gli sbuccava la frutta e così via.

Alla seconda giornata sapevamo che era un ex costruttore, che aveva 83 anni, che aveva un transistor al cuore e che in seguito ad attacchi non aveva più la parola facile, che aveva figli e nipoti e che viveva solo con questa governante che, in verità, lo serviva con affetto, senza risparmiarsi. Egli spesso aspettava in autobus mentre noi ci fermavamo in qualche luogo «suggestivo» od in qualche centro per l'acquisto di souvenirs. Anche la donna scendeva previa consultazione: «Don Giova, vuol niente? Io vado a comprare qualcosa per Tizio e Calò». Egli annuiva di ritorno gli mostrava gli acquisti e gli diceva il prezzo a chi erano destinati. Sapemmo che i souvenirs sarebbero andati ai nipoti di lui e ai nipoti di lei (che era stata dimostrata dal marito andato all'estero molti anni fa). Questa affettuosa compagnia, anche se in fondo, forse, o senza forse, non disinteressata, non produsse in noi alcun sentimento negativo. Pensavamo che nessuna figlia o nipote sarebbe stata tanto sollecita e riguardosa verso il vecchio e che nessuna di queste avrebbe accolto di buon viso il suo desiderio di essere accompagnato nella gita. In quelle condizioni, lo personalmente pensò che le figlie lo avrebbero senz'altro chiuso in una camera, ritenendo la proposta una insana simile. Invece la compagnia della donna gli consentì la gita nel migliore dei modi. A sera cenevano in camera perché lui si coricava presto e lei non si allontanò mai dalla stanza nonostante che il programma della gita prevedesse qualche diversivo serale. La vecchia di quell'uomo non deve essere certo parla a tanti suoi coetanei ricoverati negli ospizi nonostante l'esistenza di figli e nipoti o quella trascorsa in casa, sì, ma, spesso, senza affetto, senza dedizione, e senza spirito di sacrificio e con manifesta intolleranza.

Vol state ora, amici miei, pensando ai casi di vostra conoscenza, vicini o lontani della vostra famiglia simili a quello di don Giovanni ed a quegli altri vi pare difficile trovare a quale sistemazione dare il vostro consenso. Ma vogliamo assieme, come abbiamo fatto altre volte, considerare il fatto secondo gli aspetti umani, senza prevenzione e senza falsi pregiudizi?

Orbane: iniziamo con la disimpegno degli scopi che le donne del genere intendono realizzare quando assumono la cura e l'assistenza continua, totale, esclusiva di un vecchio. Ammettiamo pure che queste donne intendono realizzare un matrimonio in extremis oppure conseguire una parte di eredità. Questo è il lato brutale che gli eredi legittimi deprecano e gli gmatizzano con assoluta rigidezza.

Consideriamo, per primo, le donne che hanno visto il «signore» invecciare piano piano, cioè quelle donne che da molti anni hanno prestato la loro opera in quella famiglia nella quale hanno consumato la loro gioventù, dividendo col signore il brutto ed il cattivo tempo. Queste donne, che oggi sopravvivono solo in funzione di assistenti dei vecchi padroni ormai vedovi e solo sono delle lodovichi infermieri, affettuose, vigili, gelose delle loro mansioni spontaneamente assunte; non si ribellano alle richieste assillanti, sempre più monotone ed insane del vecchio che diventa sempre più vecchio. Esse hanno conosciuto l'anzianità, signore quando era nel pieno delle sue energie; qualche volta hanno avuto da lui un barlume d'amore che è rimasto in esse impresso nella mente e nel cuore scacciandovi la figura di qualche buon operaio che le avrebbe impallinato. Queste romantiche figure d'altri tempi hanno sognato per decenni di star vicino al loro signore e le circostanze, purtroppo, sono state favorevoli al

loro sogno. E questo sogno, divenuto realtà, è tutta la vita di queste donne, grama vita fatta di sacrificio e di dedizione antica, senza gioie precedenti confortata ora dal fatto che esse sono esclusive tutrici del «signore» che considerano cosa propria come la madre il suo piccino.

Quale figlia o quale nuora avrebbe per un vecchio padre o suocero una siffatta cura? Per queste ragazze, salve le eccezioni, i vecchi sono come la roba che si butta in un canto e che non si ama tener fra i piedi, sono gli ostacoli all'uso «Week-end», alla loro gite, ai loro ricevimenti. Hanno rilievo nel pulirli e la loro pipa è l'oggetto più odiato perché... impasta l'appartamento e sparge cenere dappertutto. Ad essi è riservata la camera meno impegnata ed il gabinetto di servizio. Paragonate, amici, la vita del vecchio assistito dalla donna romanza, a questa, tragica, vissuta in famiglia e ditemi se la donna non merita la nostra stima la NOSTRA riconoscenza, la nostra simpatia, anche se ha chiesto ed ottenuto dal suo «signore» nei momenti più difficili, un appannaggio per la propria vecchiaia che non sarà certo serena come quella di lui.

Consideriamo ora la donna che prende la cura del vecchio, sempre solo, nella sua antica casa, come un appalto. Qui prevale non l'affetto e la gelosia antica sotto tutte le forme pseudosociali della donna romanza, ma l'interesse. Questa donna mira a restare, quale padrona, nella casa del vecchio, a conquistarla la sua simpatia, la sua riconoscenza che si concreterà in un buon appannaggio che le consentirà di vivere meglio di quanto non abbia potuto in passato, di avere una casa propria, eterno suo sogno, di chiudere in tranquillità la sua vita, spesa senza soddisfacente profitto, nel lavoro e nel sacrificio continuo. La contropartita di questa ultima speranza è la cura esclusiva del vecchio, cura attenta, continua che comporta l'appagamento di ogni desiderio di lui senza contrasti, senza restrizioni per non irritarlo, ed ognuno di voi, amici, sa come sia pesante l'assistenza ad un vecchio specie quando l'arteriosclerosi turba il funzionamento delle cellule cerebrali di tutti gli altri organi del complesso corpo umano. Qualche volta entra in ballo il fattore religioso e, per spianare l'ultima via al vecchio, si celebra un matrimonio che, se giova alla donna per i suoi scopi nella cambia in lui che continua a vivere, come per il passato, senza traumi e senza scosse, nella «sua» casa (e questa è la cosa essenziale).

I parenti direttamente interessati sbranano contro l'intrusa ma nessuno è disposto a sostenerla con lo stesso garbo, con la stessa attenzione, con la stessa eroica pazienza.

Se pensiamo che il vecchissimo Internato nell'asilo muore ogni giorno un po' pensando, Inerte, al tempo passato, che il vecchio relegato nella cameretta, mal tollerato ed isolato, muore per la stessa ragione ogni giorno un po'; se pensiamo che le donne suffoldate, sia della prima sia della seconda categoria hanno il pregio di continuare a dare al vecchi la personalità di un tempo, la loro importanza, il loro ruolo e tenerli così, fino alla fine, nella loro casa, col mobilio ad essi familiari, non possiamo che lodare la loro esistenza e tributarle ad esse il nostro plauso. Il nostro incoraggiamento, la nostra simpatia.

Ed ora amici, non ricordo da quando non vi ho offerto una poesia. L'argomento che vi ho esposto è triste e anche questo sonetto del Carducci non è lieto perché contiene la nota consapevole e malinconica della legge eterna.

Vi saluto sempre cordialmente.

Passa la nave mia

(G. Carducci)

Passa la nave mia, sola, tra il plinto degli Alcion, per l'acqua proclessa; e la invole e la batte, e mai si posa de londe il tuon, de i folgori lo schianto. Volgono al lido, ormai perduto, intanto le memorie la faccia lacrimosa; e, vinte, le speranze in faticosa vista s'abbatton sovrà il remo infranto. Ma dritto su la poppa il genio mio guarda il cielo ed il mare e canta forte de' venti e de le antene al cigno: Voghami, voghami, o disperate scorte ai nubilosio porto de l'oblio, a la scogliera bianca della morte.

altre attrazioni che ben s'inquadra nel contesto turistico-economico della ridente cittadina di Angri.

Renato Agosto

'A rigina dell'ammore

(Ad una romantica Signora)

Tene a voce: ha cerasai Dint' u luccio tutt' o sole! Ncore 'o meglio sentimento profumato de violé...! Doce e fresca com'a l'arial Tutt'ammore e passiona...! E nu sunnol — Nu 'ncantèso: — n'armunja 'o cante e suno!...

'A prencipale!

(Alla dolce Signora Adele)

Tutta doce 'a prencipale! E' cchùi doce d' e confiette!... — Tene o mmèle 'opco' o mussu. e li core amante 'impiesto...! Quanno spiccia a clientela tene e tratte assaje garbate! E' cchùi bona d' e pastiere d' e babbà e d' e sfugliate!... — Nu' ve dico quanno rire... E' nu 'ncanto, n'armunja... — Tutta zucchero! — Na subtretta, 'sttu murzillo 'e simpatico...; Adolfo Mauro

Libri ed Ospuscoli

HALLÉSISMO

L'Hallésismo è una dottrina economica diffusa nel primo periodo successivo alla prima guerra mondiale dal Prof. Agostino Turco di Genova, il quale propose di intensificare la produzione dei beni e degli scambi mediante l'istituzione di una moneta e di una Banca internazionale. La parola viene dal francese halles che significa mercato pubblico.

Di questa dottrina ci parla Rosario Rizzo da Roma, cognato del nostro D. Antonio Raito, e ferventemente seguace del Prof. Turco. In questo nuovo opuscolo il Rizzo ritiene che i mali economici che affliggono oggi l'Italia ed il mondo dipendano dal sistema economico e dai rapporti internazionali, e sostiene che soltanto la soluzione di realizzare l'Hallésismo potrà risolvere la crisi.

L'opuscolo può essere richiesto all'autore (Via Pignatelli, 6, Roma 00152), il quale si accontenta di un modesto contributo per recuperare le spese di stampa e devolverle ad altre pubblicazioni.

Concorso di Poesia ANTONIO PUGLIESE 1973 — pagg. 32 Ed. Il Monitor, Piazzetta M. Serio, 7, Napoli — senza prezzo. Il volumetto ha avuto il prezzo scisso di far conoscere i poeti vincitori e meritevoli del Concorso intitolato al grande giornalista napoletano scomparso qualche anno fa. Al concorso han partecipato 250 poeti; i vincitori sono

Al mio giardino

Dolce giardino, che mi dai l'incanto delle dolci stagioni, ad una ad una, e la bellezza che il tuo cuore aduna, lo sai ch'io t'amo tanto?
Tu sognato da anni, come sogna il mare il navigante, e la rugiada il fiore, e quest'attesa, nel mio chiuso cuore, m'ha fatto spasmare.
Ora sei mio, e ti vagheggio, come, tra il grano, il sole il floridissimo, e come amante, chino su un bel viso, e su corvine chiome.
Gibisco ai tuoi giorni, soffro al tormento dei tuoi rami contorti, se t'assale, pieno d'ira e ligure, il maestrale, il più crudele vento.
Talor ti guardo, e ascolto le stormire delle tue foglie, come una mammmina, presso alla cuffia della sua bambina, che non vuol dormire.
Nel cor m'allegro, se ti bacia il sole, se t'accarezza un venticello lene, che da lontano a lievartici viene, portando odor di viole.
E, se la luna placida t'alluna, nelle silenti notti misteriose, mentre sboccano in te tutte le rose, tu da mia coi la bruma nera diradi, col tuo dolce incanto, e la speranza e la dolcezza ancora m'infondi, come rosata aurora, a me che t'amor tanto.

(Livorno)

Maria Parisi

Il saltatore all'asta

Un angelo impugna la lunga ondeggianta asta vettosa e si lancia divino verso l'azzurro volando sui pini. Si flette come arco frassineo l'elastico fibra e l'angelo la sfiora con le estreme dita: gire, catapulta, scivola sull'immenso altezza; e piomba piccolo grande uomo vincitore.

(Roma)

Alfredo Girardi

A vint'anne mme faie turnà

(A Maria Rosaria S.)

Comme a quanno tenevo vint'anne si te vece mme faie sunna, e sti suonne, sti suonne mme fanno n'ata vota a vint'anne turnà. Nun di ca mo tengò tant'anne; nun mme di ca è bello 'o pparlò; chisti suonne ca faccio mme danno tanta gioia e mme fanno cantà. Pure 'a luna che 'a cielo mo sente stu parla ca l'faccio a chest'ora è felice e pur'essa accunscute; e cchii bella è pe mme l'aurora ca dimane sarà cchii llucente pe' sta vita si pure è cuntrora.

Matteo Apicella

Discende la sera

Discende sui campi la sera velata d'un pò di mestizia; lontano, dall'eco trasmesso, giunge il rintocco delle campane. Sull'aria, adiacente la casa, una vecchia nomina canuta, coccola a ninha l'ultimo nato. Dintorno, fervore opioso: garzoni che portano fiere alle mucche mugnanti in attesa, altri che chiudon gli stalli dopo la conta degli animali. Nell'aria, misto al profumo di fieno, l'acriore di rami combusti, mentre si accendono mille fiammelle: le luciolle vanno sciamando nell'ora che tinge la sera del color di prugno e viola. La dolce nonnina canuta si gira ed ascolta il ruscello... rimira il salice antico, i sambuchi lungo le sponde — e — ritorna — sia pure per poco — sia pure per gioco — nel tempo lontano della giovinezza. Attenta, or le pare d'udire il fischio del suo bel garzone, del bel garzone dalla chioma nera, nascosto a notte tra le macchie folte dei quereti fruscianti, in attesa che lei giungesse un poco ansante e trepida d'amore.

Enzo Saverio COPPOLA

Disservizio postale

Come sinistri sian per gli scoperi, ma quanto avvenne merita impropri oggi alla Posta. Note e sentimenti di cittadini ferri, e i meno abbienti, Nuoce a IL CASTELLO, piccolo giornale, che, se interessa, più di un vaglia vale. A tonnellate pare ormai che giaccia corrispondenza, come vil cartaccia. Di là una postalesta se la gratta, e se a un postale non la paga patta, è spesso assente nel suo turno-orario, ma è pronto a fare lo «straordinario». Quello che si verifica alla Posta vuol del Ministro debita risposta.

(Roma)

Il Sincrista

Con il patrocinio del quotidiano «GAZZETTA DI PARMA», è bandita la 5^a Edizione del Premio Nazionale di poesia «IL FEUDO», per liriche in lingua italiana, edite o inedite ma mai premiate, a tema libero.

Ogni Concorrente può inviare tre, quattro o, al massimo, cinque poesie, a Il Feudo - C.T.G. Concorso di Sorbolo (Parma) in cinque copie dattiloscritte non oltre il 31 del corrente Luglio.

Catena

(Al mio grande amore)

— Campù, verria pe' sempe 'o chist'ammore, ca scrivo viva ancora 'nt' o 'stò vanc! — Ma tu ca fuorze d'oro 'sta catena — ma faje muri, suffrenno ciento penel... — Te penzo notte e ghiorno occhiù suffrenno... Te vece 'nanza 'l'u'occhie 'ntutte l'ore! — Scujeto e chino 'e pene sto campono... Pendeno 'a pace e 'o suonno pe' s'ammorre!

Adolfo Mauro

I miei cari autori ovvero ricordi

(Sonetto)

Uno strugghete paipoj mi prende se leggo i poeti dell'antichità che vissero di caccia li vicende non già pensando all'immortalità. OPPIANO, VALVASONE, non leggendo ma poemi alla « venatio » facoltà e gli altri non li scordo, ben s'intende, ma sono troppi e di gran qualità: L'OLINA, TIRABOSCO ed il FUCINI, d'oggi sol qualche citerò: come ARRIGONI, PAOLIERI, GHIDINI... Ma trascurar di certo non potrò con chi parla della pausa dizione, il buon CERONI GIACOMETTI «CEDRONE»... (1)

(1) L'Avv. FRANCO CERONI GIACOMETTI, notevole scrittore di caccia che si firmava « IL CEDRONE », autore tra l'altro di una delle prime Encyclopédie della Caccia in Italia, edita a Milano nel 1915. L'Avv. Ceroni Giacometti, che conobbi a Milano, si spense in questa città il 23 Gennaio 1954. I giovani cacciatori non lo conoscono, ma è autore che merita d'essere conosciuto.

(Canonica d'Adda) Ettorbruno Fumagalli

L'esplosione

da quando la cometa ha curvato lo spazio e la parabola
— crescite e moltiplicate —
bandite dal magico libro
da quanto
l'occhio della civiltà
ha dobbelato dal campo visivo
le secolari acme
trasmesse dai nostri avi
da quando
il risultato della moltiplicazione
è straripato
e dall'argine del fiume
spuntano minacciosi fontanazzi
da allora
l'umanità
deve unire le proprie risorse
come le formiche
tanto
l'inverno è vicino.

(Pontechiasso) Davide Bisogno

Occorre

Sul mondo occorre pure il temporale, occorre forse pure la tempesta, perché molto più azzurro appala il cielo, perché più grande sia la nostra festa. Occorre che scarsoj pure il pane in casa di ciascuno per saggire e giudicare cosa sia la fame. Occorre che per giorni e giorni interi ciascuno abbia con lena lavorato, perché si goda le ore del riposo. Occorre di ciascuna la lontananza per farci più apprezzare la sua presenza. Occorre che la notte sia più nera, perché più chiare brillino le stelle. Occorre che profondo sia il dolore, perché da esso nasca il vero amore. Piazza del Galdo (SA) Franco Corbisiero

Ho sete

Ho sete...
Talvolta, di Matteo, d'ildebrando e di Roberto la marina ospital abbandono ed errando vado per piagge ed alture.
A Cava, assorto, sovente, mi fermo e tra cento viventi nell'ampia e ridente piazza mi perdo; tal altra, al boscoso verde di Corpo mi spingo e al silente, maestoso splendente badial Sito di Alferio ascendo. Sempre, sempre, l'anima mia ha sete di luce e di vital...
E solo, solo, la croce di Cristo, dal monte levantino, mi guarda e purifica l'aspetato mio spirto!... Salerno, 1966 Paolo Tesauro Olivieri

A buscia

Accumpango 'a cannela pe' ffa' luce, ma 'a gente a mme mme chiammano «buscia», nun ve ne para ca stu nomme 'e niente: è assaje stutato p' 'a funziona mia? J' sonco na buscia ca fuccio luce, si facesse pe' ccaso oscurità, cu' chnesta capa certamente a gente, cagnasse 'o nomme mio cu' «verita!» (Napoli) Remo Ruggiero

Vita Moscato da Campagne, ci ha scritto pregandosi di sollecitare il nostro Salvatore Milano a pubblicare notizie sulla famiglia Avagliano di Cava. Collecciamo il nostro collaboratore ad aspettarne la gentile lettrice.

Il Prof. Franco Lorito ha esposto disegni e sculture nel Centro di Arte e di Cultura di Vico Equense, trovando come sempre la più

Nel I Circolo Didattico**Saluto****al Prof. Dott. Bruno**

In principio trovò il vuoto e l'indifferenza, forse l'ostilità. Egli avvertì, compreso, condiviso, esterzò la sua difficoltà nel subentrare al Giusto che l'aveva preceduto e che era scomparso improvvisamente, sorridente, rassicurante, causa di martellanti interrogativi, di sconsigli dubbi, di strazianti desolazione.

Egli, il successore, sereno discerto sommesso, si mise al lavoro, fissò allo scopo della rimarginazione e della ripresa per il bene della Scuola. Amministro, consigliò, duresse senza invadenza, senza costrizione, senza gravezza. Espresse il lato umano della dirigenza, il lato che più conta nel giudizio dell'uomo, e in tre anni (ma non furono spesi solo per questo fine) l'opera di ripristino — fiducia col laborazione attaccamento al dove — fu completa.

Osserviamo prima di tutto perché è successo e prospera questo fenomeno: l'uomo è stanco di combattere, non sa più soffrire e non ama più la sua terra: e come dargli torto quando vede anche un normalissimo operaio ben vestito, con l'utilitaria magari, ma sempre quattro ruote, andarsene a passeggiare ai monti e al mare? Ma il contadino non ama più la sua terra soprattutto perché nessuno più lo aiuta. Lo Stato? Chiacchiere e niente altro: piani verdi, enti a destra e a sinistra ma fatti concreti, una Industrializzazione radicale della nostra agricoltura con macchine accessibili anche ai contadini più disagiati delle colline, zero: dunque?

Questi poveri diavoli sono costretti molto spesso ad abbandonare letteralmente capra e cavoli e trovarsi un lavoro al nord o al meglio all'estero.

Ed allora osserviamo, come mai è successo alcuni mesi fa traverso

Quei palesamente soffre quando è costretto a rivestirsi della sua carica per eliminare un attrito, per correggere una deviazione, per notificare un richiamo. Egli esclude che nell'educatore possa allignare la frode o l'inganno o la malizia.

Con questo stile di vita, sempre emergente dagli atti e dagli incontri di frequente avuti con i maestri del Circolo, ha colmato il vuoto — nella scuola e nell'animo — di cui si diceva all'inizio, ha sanato l'abulia, l'indifferenza, l'ostilità: ha ridato a tutti noi maestri la fiducia in noi stessi, la fede nella Scuola, l'entusiasmo nell'insegnamento.

Con questo nuovo fervore dato all'attività didattica nelle scuole di Corso Mazzini, di Villa Formosa, di San Francesco, di via Bafzico il compito del Direttore Bruno a Cava dei Tirreni si è concluso.

Egli torna fra la sua gente, nelle sue ubertose contrade, alla sua fiorente verdegnante tranquilla solitaria casetta, forse un poco rimpiangendo le parentesi carevoli della sua operosa vita.

Io gli auguro una terza parentesi da aprire a Cava con la funzione del grado superiore.

Salvatore Di Maio

A Fiorentino Sullo

Fra tanti papaveri tu solo, fosti il vero papà per afflitti figli e poveri. Con leggi e con decreti il tuo genio a tutti pensò e con calore dicesti: ad ognun la casa, a tutti unica mutua, o ditor la cassa, agli scolari la discussione, l'ordine alle città a tutti la riflessione.

Per pugnar la speculazione limitar, dicesti, occorre del soñ la possessione, ma chi vive di confusione, prego d'invidea roso non votò la tua conclusione. Anche senza favori e senza gran poltrone ognun ti diede onori,

perché il tuo dire è fatto di convinzione e d'idea a non finire. Per cui senza adulatore di scorta del ciel venisti ad Orgosolo e bussasti all'Ateneo: la porta armata sol dell'onesta: scrivesti, parlasti, alla ricerca della verità. Or che lasciasti la D. C. non disperar, con libertà puoi ancor servir l'umanità.

CORDEST

I CAMPI

Mi sono trovato qualche domenica fa sotto il bel sole di Napoli, cari amici, in pellegrinaggio a Pompei per essere precisi: ed oltre al sole, al Vesuvio, all'incontro sempre travolto con i Napoletani, rumorosi, invadenti ma tanto allegri e simpatici malgrado i nuovi tempi duri una cosa mi balzava agli occhi: i campi, la campagna rigogliosa fiorentina ricca veramente di questa splendida regione che per l'appunto si chiama Campania: mi si è ingrossato il cuore; si perchè alla desolazione, all'abbandono che ho trovato in tante parti d'Italia fa riscontro qui ancora un po' di attaccamento alla terra. Umbria abbandona sempre più l'agricoltura per l'industria, meno presente e più remunerativa: (ma sarei poi vero?).

Osserviamo prima di tutto perché è successo e prospera questo fenomeno: l'uomo è stanco di combattere, non sa più soffrire e non ama più la sua terra: e come dargli torto quando vede anche un normalissimo operaio ben vestito, con l'utilitaria magari, ma sempre quattro ruote, andarsene a passeggiare ai monti e al mare? Ma il contadino non ama più la sua terra soprattutto perché nessuno più lo aiuta. Lo Stato? Chiacchiere e niente altro: piani verdi, enti a destra e a sinistra ma fatti concreti, una Industrializzazione radicale della nostra agricoltura con macchine accessibili anche ai contadini più disagiati delle colline, zero: dunque?

Questi poveri diavoli sono costretti molto spesso ad abbandonare letteralmente capra e cavoli e trovarsi un lavoro al nord o al meglio all'estero.

Ed allora osserviamo, come mai è successo alcuni mesi fa traverso

L'inquinamento del mare

Il problema dell'inquinamento del mare si è imposto all'attenzione dell'uomo in questi ultimi anni e ad esso hanno fatto seguito analoghi problemi di inquinamento dell'aria e delle acque dolci, insorti in seguito all'accrescimento della popolazione umana e dell'industrializzazione.

Con questo nuovo fervore dato all'attività didattica nelle scuole di Corso Mazzini, di Villa Formosa, di San Francesco, di via Bafzico il compito del Direttore Bruno a Cava dei Tirreni si è concluso.

Tra le varie e molteplici cause che determinano l'inquinamento occorre considerare:

I liquami e rifiuti domestici, a cui è legato soprattutto il pericolo infettivo. Nei liquami infatti si possono trovare quasi tutti gli agenti patogeni di malattie, dai malati (uova di tenie, ascaridi) ai protozoi (ameba, balantidium, colli) agli schizomiceti (tifo, paratifo, colli) al virus (poliomelite, virus dell'epatite virale), che vengono eliminati dagli ammalati o dai portatori.

I rifiuti delle industrie, che vengono convogliati al mare ad opera di fognature. Essi sono rappresentati da materiali in plastica, sostanze organiche, residui di raffinerie, prodotti tossici, come i sali di metalli pesanti, che in grandi quantità risultano essere tossici e a volte perfino letali sia per gli organismi marinari che per i consumatori.

Particolare importanza ha inoltre l'inquinamento del mare ad opera degli idrocarburi, che derivano dalle perdite accidentali e dallo scarico di petrolio in varie forme, da petroliere, da navi passeggeri e da carico. Si ritiene che ogni anno vengano scaricate in mare fra le 50 e 250 mila tonnellate di rifiuti petroliferi: tali prodotti creano nei porti, sulle spiagge, vere strati, che aderiscono alla pelle: centinaia di migliaia di uccelli acquatici muoiono perché il petrolio aderisce alle penne e li rende incapaci di volare e di termoregolazione. I vegetali vengono ad essere danneggiati e molti prodotti vengono assorbiti dagli animali e le loro carni, impegnate da tali sostanze, assumono un sapore disgustoso. Altre so-

sando l'Umbria, queste case che sembrano scheletri umani vuoti qualche balcone cascone, il tetto sfondato, nell'interno rovi, sassi ed erbaccia, così pure la corte con il ricordo sul fondo della stalla tanto immisericita dall'abbandono, qualche avanzo di ballatoio, in un angolo un vecchio carro rotto e marcio sepolti anche lui dai rovi, i campi intorno senza più il minimo segno della mano dell'uomo una distesa di sassi ed erbaccia, ecco come è finita la nostra bella Italia, il paese dei vitelli come era chiamata dai nostri antichi padri il giardino d'Europa. Quando tornavano dalle varie guerre, è risaputo. I Romani confiscavano le terre a ricchi ed imbelli per donarle ai veterani, sia perché erano meritevoli danto tante battaglie per la grandezza di Roma ma soprattutto perché l'unguenti, sapevano che nella ricchezza della terra stava il benessere di tutti: oggi tutto questo si è dimenticato: certo non bisogna levar terre nessuno per darle magari a chi non le vuole, ma pianificare, strutturare profondamente l'agricoltura pone sia semplicemente vitale, infatti per ora almeno l'uomo è ancora un animale a cui abbigliano i prodotti della terra ed ancora non mi pare si possano mangiare buloni, vetri sintetici o famigeri: questa situazione a che porta insieme? Basta andare in un qualsiasi mercato qui di Roma anche rionghe: non ci si può avvicinare, dai pomodori alle zucchine, dalla frutta finanche la cicoria (nostro ultimo rifiuto culturario) tutto sta volando verso le mille lire al chilo.

Ci salveremo da questo sfacelo? E come? Sinceramente no so trovare risposta: proprio per questo traversando la grande bella fiorente Campania mi sono sentito uno alla gola.

Alfredo Girardi

La vita

Che cos'è la vita? È una dolce pioggia di fiori, una rosa primavera, un piccolo cuore che canta d'amore, un soffio di vento... (Materdomini) Anna Nicotera



ECHI e faville

Dal 5 Giugno all'8 Luglio i nati sono stati 67 (f. 31, m. 36) più 20 fuori (f. 7, m. 13) i matrimoni 40 ed i decessi 20 (f. 8, m. 13) oltre quelli nelle comunità.

Fabio è nato dall'Ing. Luigi Pirovillo ed Elena Spiso. Ernesto da Lucio Barone, nostro collega in giornalismo, direttore del Lavoro Tirreno e dell'Ins. Paola De Rosa. Si unisce al primogenito Gaetano, ed il papà ha detto che ha in animo, con l'aiuto della sua Paola, di formare una squadra di undici giocatori di pallone.

Auguri e prosi fino all'undicesimo! Poi se ne parlerà per la femminuccia. Stefano dall'impieg. Antonio Lamberti e Rita Santoriello.

Alferio dal Dott. Felice della Porta, medico, e Rita Granozio. Rita dall'Ins. Angelo Sparano, Uff. Esatt. di Pagani, e Caterina D'Elia.

Antonio, a Roma, dal Dott. Vincenzo Ferraioli, Ufficiale dell'E.I., e Ins. Anna Di Florio.

Maurizio da Pasquale Panza, calciatore, e Maria Consalvo.

Simona è nata dall'Avv. Salvatore Buscetto e dalla Rag. Anna-Maria Malinconico. Alla piccola, tanti auguri! ai genitori ed ai nonni, Dott. Sandro Malinconico e Maria Apicella, e Maria Massolo, i nostri complimenti.

Raffaele è nato dall'indust. Enzo Pugliese e Pia Landi. Il nuovo arrivato si unisce al fratellino Paolo. Felicitazioni ai genitori ed auguri al piccolo.

Elena del Vecchio, la graziosa progenie dei coniugi Avv. Professor Vittorio Vicepresidente onorario e Ins. Marisa Picozzi ha ricevuto la prima Comunione e la Cresima nella Cattedrale di Cava. Madrina è stata la Prof. Rita Avagliano moglie dell'Avv. Antonio Granata.

Dopo il rito la piccola è stata festeggiata dai parenti e dagli amici di famiglia nei giardini dell'Hotel Scapolatiello, tra la maggiormente commossa felicità della nonna Elena Lamberti ved. del Vecchio. Alla piccola tanti auguri da quel collega del papà, che quando la incontra sotto casa le lancia sempre un «Uhi»!

Il Prof. Guido Campopiano si è unito in matrimonio con la Prof. Luisa Tortora nella Basilica della Trinità.

L'impieg. Costantino Catalano da Roma, con la Prof. Rosa Apicella nella Chiesa di S. Lorenzo. Ha officiato Don Sabatino Apicella, parroco di S. Maria del Rovo. L'impieg. Gerardo Rescigno con la impieg. Immacolata Criscuolo, nella Basilica dell'Omo.

Nella Chiesa di S. Stefano in Assisi, il 29 Giugno la signorina Silvana Messina, diletta figlia dei coniugi Dott. Renato e Maria Pepe da Salerno, si è unita in matrimonio con il giovane laureando Gennaro Avallone di Mario e di Vittoria Vairo. Alla coppia felice ed ai loro genitori e particolarmente al caro Dott. Renato, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Salerno, i nostri più effettuosi auguri.

Ad anni 54, vinta da male ribelle, è deceduta Andreina Vozzi, già impiegata dell'Inps e vedova dell'indimenticabile Dott. Vincenzo Bianco. Ai figli Carlo, marito Dott. Francesco Apicella, Biagio con la moglie Pina Salvati, Pina, col marito Dott. Ernesto Caprara, le effettuose condoglianze nostre e degli amici.

In veneranda età è deceduta Giuseppina Previti vedova di D. Marino Falcone e diletta madre dell'Avv. Alberto, Rosa, Luisa e Maria, ai quali ed alla zia Teresa inviamo effettuose condoglianze.

Avv. Benedetto Accarino

Ad anni 62, dopo circa dieci anni di resistenza al cuore che dopo una giovinezza vigorosa più non reggeva, è improvvisamente deceduto l'Avv. Benedetto Accarino, anche lui alle prime luci del mattino mentre preparava il caffè per sè e per la moglie, abituato come era ad alzarsi di buonora.

Da ragazzo e da giovane era stato con i fratelli Pio, Vittorio e Renato, tra le glorie del calcio cavese, quando lo sport non era un mestiere, ma una passione per l'orgoglio del proprio campanile. Ed il suo nome era rimasto tanto prestigioso che quando i tifosi dovettero costituire la nuova società Cavese S.p.A. lo elessero con entusiasmo a loro presidente. Di intelligenza sveglia fu compagno di chi scrive, dalla prima elementare alla laurea, e come chi scrive compì tutti gli studi utilizzando soltanto la voce voce dei maestri, e le ore di scuola, perché fuori dalla scuola amava dedicarsi allo sport. Appena laureato vinse il concorso per il Ministero degli Scambi con l'Esteri ed iniziò la sua carriera di funzionario a Roma. Poi la guerra lo richiamò alle armi con il grado di Tenente, e sotto le armi rimase fino alla fine del conflitto; quando, però, avrebbe dovuto ritornare a Roma per riprendere la sua carriera, la miseria dei tempi lo dissise dal ritrasferirsi, epperciò sollecitò ed ottenne il posto di legale nella Saim, rinunciando al pubblico impiego. Lasciato dopo alcuni anni anche la Saim si dedicò unicamente alla libera professione esercitandola con valentia e con estima. Fu anche amministratore di società commerciali, e per alcuni anni, fino a quando il cuore batté con l'antico ritmo, fu anche Assessore al nostro Comune.

Poi visse soltanto per la professione e per la famiglia, dalla quale è stato amorevolmente circondato di cure per tutti gli anni di sofferenza.

Alla vedova Amelia della Rocca, ai figli Avv. Pio e Dott. Vittorio, al fratello Prof. Dott. Vittorio, medico in Padova, da dove non ha avuto la forza di venire tanto è stato lo strazio della perdita dell'ultimo caro fratello, ed alle sorelle, le nostre vive ed effettuose condoglianze.

Antonio Apicella di Mario e di Antonietta Cirmo, e nipote di Zio Mimi, si è anche lui brillantemente laureato in giurisprudenza presso l'Università di Napoli con una tesi su «La capacità giuridica dei religiosi nel Diritto Italiano»; testi il cui svolgimento è stato molto apprezzato dal relatore Prof. Petroncelli e dai membri della Commissione, sia per la originalità e sia per l'impegno. Al neodottore il quale ha iniziato la pratica per avvocato presso lo studio dell'Avv. Valter Mobilio in Salerno e presso lo stesso zio Avv. Domenico Apicella in Cava, i più affettuosi auguri.

In Viareggio, la giovinetta Paola Ciclease del Rag. Eugenio e ditta Apicella, e diletta nipote di Zio Mimi, ha partecipato al brillante saggio dato in quella città turistica dagli allievi della Prof. Maria Simonini Benvenuti. Si è esibita, molto applaudita, nella sonata a quattro mani «Invito alla danza» di Werber, e in «Sei variazioni» (dalla Molinare di Paisiello) di Beethoven.

Bra, Paola! E sempre ad malora!

Ringraziamenti e ricambio di saluti alla concittadina Angelina Passaro ed al lei marito Campo, i quali si sono ricordati di noi dal Principato di Monaco, inviandoci una cartolina con il grande francobollo.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958
Grafica Jannone - Salerno



OSCAR BARBA
concessionario unico

M. & M. D'ELIA

Maestri Italiani Contemporanei

Scipione - Sironi - Morandi - Licini - Marino - Quaglia - Morrotti - Depisis - Viviani - Tozzi - Guttuso - Bastolini - Birolli - Crippa - Greco - Magnelli - Seneglini - Porzano, al



Parquet - Maquette - Porte a soffietto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — SALERNO
Telef. 336749 — Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di Piazza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini
— Tutto per la Sposa —
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS

FINANZIAMENTI PERSONALI E IMMOBILIARI

Massima riservatezza

FINCRAL

FINANZIAMENTI AL LAVORO CON CESSIONI SULLO STIPENDIO PER 5 E 10 ANNI CON ANTICIPI IMMEDIATI
Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerrini, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIATORIA — LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213
CONCESS. DEL CALZATURIF. DI VARESE

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 57-59 — Telef. 842687 e 842163

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISSENI

Nuovo Negozi:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

TIRREN TRAVEL

UFFICIO TURISTICO

Via M. Benincasa, 46 - Tel. 841363-843909

84013 CAVA DEI TIRRENI

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI - BIGLIETTI MARITTIMI ED ESTERI - GITE - CROCIERE - ESCURSIONI - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali
lenti da vista
delle migliori marche
di primissima qualità

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO
VIA CUOMO, 29 - Tel. 328257

Capitali amministrati 31-12-73 Lit. 17.841.636.617

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78059
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	= 42278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	= 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amadeo	= 38465
84086 ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	= 722558
84039 TEGLIANO - Via Roma, 8/10	= 29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Bassi	= 46238
84059 MARINA DI CAMEROTA	

GULF

LA BENZINA E L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — COPRI-
SPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE — GIBAUD.
ARTICOLO SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrattura completa per ricevimenti nuziali
e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni di nascita, di

nozze, prime comunioni. Bu-

ste e fogli intestati. Modu-

larli, blocchi, manifesti. For-

niture per Enti ed Uffici.

s. r. l.

TIPOGRAFIA MITILIA

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÉ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CASA dei TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI !

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità — Rapidezza — Prezzo

Geom. ALDO AMABILE

Piazza S. Francesco, 5 - Telef. 843543

ASSICURA TUTTO E TUTTI

ESEGUE GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER

L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI

DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI